



COMUNE DI SOLAROLO
Provincia di Ravenna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 32 del 24/07/2017

Adunanza ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DA PARTE DEI COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME E SOLAROLO DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE ED IN MATERIA DI TRASPARENZA

L'anno **duemiladiciassette** addì **ventiquattro** del mese di **luglio** alle ore **21:00** nella sala delle adunanze consiliari, è stato convocato previa l'osservanza di tutte le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Il SEGRETARIO FIORINI ROBERTA, che partecipa alla seduta, ha provveduto all'appello da cui sono risultati presenti n. **12** Consiglieri

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. ANCONELLI FABIO – nella sua qualità di SINDACO, ha assunto la Presidenza e ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono stati designati scrutatori i Consiglieri: Spagnoli – Reali - Tampieri

Risultano presenti gli Assessori: Dalprato – Tarlazzi - Tukaeva

Successivamente il SINDACO introduce la trattazione dell'argomento iscritto al punto n. 3 all'ordine del giorno a cui risultano presenti i Signori Consiglieri:

ANCONELLI FABIO	Presente
BRICCOLANI STEFANO	Presente
BURBASSI GIAMPAOLO	Presente
SPAGNOLI ROBERTO	Presente
MISSIROLI PAOLO	Assente g.
CACCHI LARA	Presente
REALI ROBERTO	Presente
RAMBELLI ILARIA	Presente
ZOLI GIOVANNI	Presente
TAMPIERI RENATO	Presente
DE PALMA DAVIDE	Presente
ZAULI ROBERTA	Presente
MALMUSI ROBERTA	Presente

PRESENTI N. 12

ASSENTI N. 1

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DA PARTE DEI COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME E SOLAROLO ALL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE ED IN MATERIA DI TRASPARENZA

Illustra il presente punto all'odg il Sindaco, al termine il cons. De Palma comunica l'astensione del Gruppo di minoranza per la durata illimitata e per la complessità di alcuni articoli in particolare l'art. 9; il Segretario specifica che è stato utilizzato lo schema base regionale già utilizzato per tutte le altre convenzioni.

Il cons. De Palma conferma l'astensione per l'uso del copia/incolla.

Il Sindaco richiama lo schema regionale e sottolinea la razionalizzazione dell'unico PTPCT rispetto agli attuali sette.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, approvato con i seguenti provvedimenti consiliari:

Consiglio Comunale di BRISIGHELLA	delibera n. 71 del 03/11/2011
Consiglio Comunale di CASOLA VALSENIO	delibera n. 71 del 22/10/2011
Consiglio Comunale di CASTEL BOLOGNESE	delibera n. 53 del 28/10/2011
Consiglio Comunale di FAENZA	delibera n. 278 del
08/11/2011	
Consiglio Comunale di RIOLO TERME	delibera n. 65 del 20/10/2011
Consiglio Comunale di SOLAROLO	delibera n. 73 del 25/10/2011

DATO ATTO che lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina è stato pubblicato all'Albo Pretorio telematico di ciascun Comune aderente all'Unione per trenta giorni consecutivi, così come risulta dalla documentazione in atti, e che pertanto il medesimo è compiutamente entrato in vigore, ai sensi dell'art. 62, comma 2, dello Statuto medesimo;

PREMESSO CHE:

- In data 30/11/2011 è stato stipulato l'atto costitutivo inerente l'allargamento, con effetto dall'1/1/2012, dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme ai Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo, con la sua ridenominazione in UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA, la quale resta titolare senza soluzione di continuità di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e di tutte le funzioni amministrative conferite da Stato, Regione, Province e Comuni, intestati all'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, in quanto l'allargamento non comporta variazione del soggetto giuridico ma trattasi esclusivamente di variazione anagrafica. Pertanto, ai sensi dell'art. 61 dello statuto dell'Unione allargata (continuità amministrativa), l'Unione della Romagna Faentina opera in perfetta continuità giuridica, amministrativa e funzionale rispetto agli atti adottati dall'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme;

- I Comuni dell'Unione della Romagna Faentina hanno assunto l'obiettivo organizzativo-istituzionale di conferire all'Unione tutti i servizi e le funzioni, al fine di

creare la massima efficienza nell'utilizzo delle risorse (strutture, strumentazioni, personale, finanze). A tale proposito, dal 01.01.2017 tutti i dipendenti comunali esclusi alcuni dipendenti del comune di Faenza sono stati trasferiti all'Unione con il conferimento delle relative funzioni, dal 01.01.2018 tutti i dipendenti saranno trasferiti all'Unione;

- la Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in attuazione dell'art. 6 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, individua, in ambito nazionale, gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l'obbligo, anche per gli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell'ente;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in esecuzione della delega di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, fissa, in materia, specifici obblighi ed adempimenti a carico degli Enti;

- le norme di cui sopra sono state modificate dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 ad oggetto "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", che all'art. 1, comma 110, dispone che alcune attività possano essere gestite dalle unioni di comuni in forma associata anche per i comuni che le costituiscono, con particolare riferimento alle funzioni di responsabile anticorruzione;

- tale previsione è stata dettagliatamente definita dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione 831 del 3 agosto 2016;

- il conferimento integrale di servizi e funzioni a far data dal 01.01.2018 richiede necessariamente il conferimento delle attività di cui in parola in ambito Unione, attraverso una gestione a coordinamento unitario e sinergico, con conseguente maggiore e più compiuta organicità del Piano Unico, in una logica sistemica e di progressivo adeguamento degli strumenti programmatori su base territoriale;

- tale tipo di strutturazione è determinata dall'integrale conferimento e dalla specialità della materia e della complessità delle procedure collegate, nonché dall'efficienza ed efficacia della redazione di un solo Piano anziché i 7 piani precedenti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Unione, il conferimento delle funzioni all'Unione deve essere integrale e deve essere determinato con l'approvazione di conformi deliberazioni da parte di tutti i Consigli Comunali dei Comuni aderenti e con l'adozione di una deliberazione da parte del Consiglio dell'Unione con la quale si recepiscono le competenze conferite;

- le deliberazioni di cui al punto precedente devono essere approvate con la

maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, le relative convenzioni, per il conferimento delle funzioni all'Unione, avente durata non inferiore a cinque (5) anni;
- si è valutata l'opportunità di conferire - a decorrere dal 1° gennaio 2018 - le funzioni relative alla prevenzione ed alla repressione della corruzione ed in materia di trasparenza, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. da parte dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo;

- che nel presente caso di convenzione non viene conferito personale dai Comuni, in quanto dal 01.01.2018 tutto il personale sarà dipendente URF ed i segretari comunali che faranno parte della struttura di supporto al RPCT sono già retribuiti dai 6 Comuni facenti parte dell'Unione Romagna Faentina, pertanto non si è proceduto alla redazione dell'analisi di cui all'art. 7 dello Statuto dell'Unione non essendo peraltro previsto personale dedicato esclusivamente all'attività;

RICHIAMATO il principio di cui all'art. 14 comma 289 del Dl 78/2010 che vieta la scomposizione delle funzioni, nell'accezione fornita dalla Magistratura contabile nonché il principio di integralità della gestione associata di cui all'art. 24 comma 4 della L.R. 21/2012;

RICHIAMATI inoltre i documenti di programmazione dell'Unione e dei Comuni aderenti;

DATO ATTO del contenuto dello schema di convenzione allegata al presente atto sotto la lettera "A", allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole dell'organo di revisione, conservato presso il Settore finanziario;

DATO ATTO che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Con votazione palese che riporta il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 12
Consiglieri votanti	n. 8
Voti favorevoli	n. 8
Voti contrari	n. =
Astenuti	n. 4 (minoranza)

DELIBERA

1. **APPROVARE**, per le motivazioni in premessa riportate, lo schema di convenzione da sottoscrivere fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per il conferimento all'Unione delle funzioni relative alla prevenzione ed alla repressione della corruzione ed in materia di trasparenza nel testo che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera **A**) per farne parte integrante e sostanziale,

2. **DARE ATTO** che le Amministrazioni dei restanti Enti conferenti procederanno alla adozione di analoga deliberazione, con approvazione di recepimento da parte di Consiglio dell'Unione della Romagna faentina;

3. **AUTORIZZARE** il Sindaco pro tempore, o in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Sindaco, alla sottoscrizione della presente convenzione in rappresentanza del Comune e al compimento degli ulteriori atti e/o attività necessari per il perfezionamento del medesimo, dando atto, altresì, che lo stesso ha la facoltà di

apportare tutte le integrazioni e modifiche di dettaglio che si renderanno necessarie e di legge, in sede di sottoscrizione, ferme restando le clausole essenziali.

4. **TRASMETTERE** copia del presente atto all'Unione della Romagna faentina.

Successivamente, stante l'oggettiva urgenza di provvedere all'immediata esecuzione di quanto disposto con la presente deliberazione, con separata votazione palese dal seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 12
Consiglieri votanti	n. 8
Voti favorevoli	n. 8
Voti contrari	n. =
Astenuti	n. 4 (minoranza)

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

DICHIARARE l'immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del comma 4 dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 per l'urgenza a procedere.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL SINDACO
ANCONELLI FABIO

IL SEGRETARIO
FIORINI ROBERTA

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Piazza del Popolo, 31 – FAENZA (RA)

REP. N. ____

CONVENZIONE FRA I COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME E SOLAROLO, E L'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA, PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE ED IN MATERIA DI TRASPARENZA.

L'anno **Duemiladiciassette (2017)**, il giorno _____ (__) del mese di _____.

TRA

* **IL COMUNE DI BRISIGHELLA**, Rappresentato dal Sindaco pro tempore Sig. **Missiroli Davide**, nato a Faenza il 20/5/1978 - (C.F. Ente 00202300398), il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Brisighella, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile;

* **IL COMUNE DI CASOLA VALSENO**, Rappresentato dal Sindaco pro tempore Sig. **Iseppi Nicola**, nato a Faenza il 12/8/1977 - (C.F. Ente 81002910396), il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del

Comune di Casola Valsenio, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile;

* **IL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE**, Rappresentato dal Sindaco pro tempore Sig. **Meluzzi Daniele**, nato a Faenza il 14/7/1961 - (C.F. Ente 00242920395), il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Castel Bolognese, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. n. __ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile;

* **IL COMUNE DI FAENZA**, Rappresentato dal Sindaco pro tempore Sig. **Malpezzi Giovanni**, nato a Faenza il 25/7/1966 - (C.F. Ente 00357850395), il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Faenza, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile;

* **IL COMUNE DI RIOLO TERME**, Rappresentato dal Sindaco pro tempore Sig. **Alfonso Nicolardi**, nato a Faenza il 27/02/1972 - (C.F. Ente 00226010395), il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Riolo Terme, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. n. __ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile;

* **IL COMUNE DI SOLAROLO**, Rappresentato dal Sindaco pro tempore Sig. **Anconelli Fabio**, nato a Faenza il 30/06/1964 - (C.F.

Ente 00218770394, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante del Comune di Solarolo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. n. ___ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile;

* **L'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA**, Rappresentata dal Presidente pro tempore Sig. **Malpezzi Giovanni**, nato a Faenza il 25/7/1966 - (C.F. Ente 90028320399), il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'Unione della Romagna Faentina, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio dell'Unione n. ___ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile;

PREMESSO CHE:

- In data 30/11/2011 è stato stipulato l'atto costitutivo inerente l'allargamento, con effetto dall'1/1/2012, dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme ai Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo, con la sua ridenominazione in UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA, la quale resta titolare senza soluzione di continuità di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e di tutte le funzioni amministrative conferite da Stato, Regione, Province e Comuni, intestati all'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, in quanto l'allargamento non comporta variazione del soggetto giuridico ma trattasi esclusivamente di variazione anagrafica. Pertanto, ai sensi dell'art. 61 dello statuto dell'Unione allargata (continuità amministrativa), l'Unione della Romagna Faentina opera in

perfetta continuità giuridica, amministrativa e funzionale rispetto agli atti adottati dall'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme;

- I Comuni dell'Unione della Romagna Faentina hanno assunto l'obiettivo organizzativo-istituzionale di conferire all'Unione tutti i servizi e le funzioni, al fine di creare la massima efficienza nell'utilizzo delle risorse (strutture, strumentazioni, personale, finanze). A tale proposito, dall' 01.01.2018 tutti i dipendenti comunali saranno trasferiti all'Unione con il conferimento delle relative funzioni;

- La Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in attuazione dell'art. 6 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, individua, in ambito nazionale, gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l'obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell'ente;

- Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in esecuzione della delega di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, fissa, in materia, specifici obblighi ed adempimenti a carico degli Enti;

- Le suddette norme sono state di recente modificate dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 ad oggetto “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- La Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, che all’art. 1, comma 110, prevede che alcune attività possano essere svolte dalle unioni di comuni in forma associata anche per i comuni che le costituiscono, con particolare riferimento alle funzioni di responsabile anticorruzione;
- Tale previsione è stata dettagliatamente definita dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione 831 del 3 agosto 2016;
- Il conferimento integrale di servizi e funzioni a far data dal 01.01.2018 richiede necessariamente il conferimento delle attività di cui in parola in ambito Unione, attraverso una gestione a coordinamento unitario e sinergico, con conseguente organicità del Piano Unico, in una logica sistemica e di progressivo adeguamento degli strumenti programmatori su base territoriale;
- tale tipo di strutturazione è determinata dall'integrale conferimento e dalla specialità della materia e della complessità delle procedure

collegate, nonché dall'efficienza ed efficacia della redazione di un solo Piano anziché i 7 piani precedenti;

Tutto ciò premesso e ratificato a far parte integrante e sostanziale del presente atto, tra i sottoscritti comparenti nella loro qualità di Sindaci pro tempore e Presidente pro tempore dell'Unione e della Romagna Faentina;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione ha ad oggetto il conferimento all'Unione della Romagna Faentina, che a mezzo come sopra accetta, delle funzioni ed attività relative alla prevenzione ed alla repressione della corruzione ed in materia di trasparenza, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. da parte dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo.

2. Nel testo della presente convenzione sono in uso le seguenti sigle:

- ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione,
- PNA Piano Nazionale Anticorruzione,
- PTPCT Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza,
- RPCT Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Art. 2 – FINALITÀ

1. La gestione unitaria delle funzioni relative alla prevenzione ed alla repressione della corruzione ed in materia di trasparenza persegue le

seguenti finalità:

- a. garantire lo sviluppo delle attività di cui in parola in ambito Unione, mediante un modello gestionale di coordinamento unitario e sinergico;
- b. conferire maggiore e più compiuta organicità al PTPCT e quindi alle azioni ad esso correlate, in una logica sistemica e di progressivo adeguamento degli strumenti programmatori su base territoriale;
- c. allinearsi all'obiettivo organizzativo-istituzionale di conferire all'Unione tutti i servizi e le funzioni, al fine di creare la massima efficienza nell'utilizzo delle risorse (strutture, strumentazioni, personale, finanze).
- d. incrementare e coordinare le azioni formative per sviluppare un fattivo ed efficace coinvolgimento delle strutture interessate.

Art. 3 – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

1. La gestione unitaria della funzione ricomprende tutti i compiti e attività di cui al precedente art. 1. Rientrano, pertanto, nell'ambito di applicazione della presente convenzione:

- a. l'individuazione e la nomina di un solo RPCT (salvo particolari condizioni che richiedano la nomina di un RPCT in singoli comuni), in coerenza con quanto previsto all'art. 1, comma 7, della L. 190/2012 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e la costituzione di un gruppo di supporto allo stesso;
- b. la predisposizione di un PTPCT per tutti e 7 gli Enti;

- c. l'approvazione di un codice di comportamento unico, valido per tutti gli enti aderenti alla presente convenzione entro il 2018;
- d. lo sviluppo di azioni coordinate di verifica e monitoraggio del PTPCT;
- e. la previsione di un programma formativo trasversale, permanente e capillare, elemento essenziale e basilare per la prevenzione della corruzione.

Art. 4 – DEFINIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

1. Di seguito si individuano le seguenti linee di intervento/indirizzi operativi:

a. Nozione di corruzione. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione ha un'accezione ampia: "Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

b. Analisi attività e mappatura dei processi. Sono sottoposte a specifica analisi tutte le aree di attività, processi e procedimenti svolti dall'Ente che adotta il PTPCT) con la finalità di consentire l'individuazione dei processi che necessitano di presidio e di individuazione di specifiche misure di prevenzione.

c. Interazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative. Il lavoro di mappatura dei processi ed organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione è uno strumento di politica di riorganizzazione quale miglioramento organizzativo. Il PTPCT non è il vestito calato dall'alto imposto dal PNA, ma il risultato dell'analisi e della mappatura gestite autonomamente dagli enti, in relazione alle condizioni oggettive dell'organizzazione, ai progetti/programmi attivati, il tutto volto ad una maggiore efficienza, economicità, formazione del personale.

Nello specifico tra PTPCT e Piano della performance vengono a crearsi i seguenti causa/effetto:

- a) l'attenzione sulla performance porta ad un clima di prevenzione della corruzione;
- b) le misure specifiche di prevenzione della corruzione devono consistere in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. L'individuazione di misure chiare (chi fa cosa) rende le stesse più efficaci e verificabili.

d. Trasparenza come misura portante di prevenzione della corruzione. La trasparenza è uno dei pilastri della politica anticorruzione impostata dalla legge 190/2012, disciplinata in

particolare dal dlgs 33/2013, successivamente modificato con il dlgs. 97/2016 che riordinano gli obblighi di pubblicazione previsti per legge.

e. Centralità della formazione. L'importanza della formazione è affermata già nella legge 190/2012 (art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, lett. b); co. 11), che mira ad una formazione rivolta a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure (RPCT, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dirigenti, dipendenti). La formazione deve accompagnare tutte le diverse fasi: l'analisi di contesto, esterno e interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'individuazione delle misure specifiche.

f. Partecipazione di tutti i dipendenti. Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è fondamentale per la predisposizione e l'applicazione del PTPCT e delle misure individuate al suo interno, ferma restando la necessità di ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione. La partecipazione va garantita: nella fase di mappatura dei processi; di analisi organizzativa e in sede di definizione delle misure di prevenzione, nonché in sede di attuazione delle misure.

Art. 5 – INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

1. Il responsabile per l'anticorruzione e la trasparenza (RPCT) viene individuato con specifico decreto del Presidente dell'Unione, sentita la

Giunta dell'Unione, in base ai criteri e requisiti soggettivi previsti nel PNA, al fine di garantire lo svolgimento dell'attività con effettività ed autonomia.

Fra le attività e le funzioni del RPCT si individuano le seguenti, in modo non tassativo:

- a. responsabilità di predisporre e proporre il PTPCT unico, con il supporto della struttura individuata;
- b. sovrintendere all'attuazione del PTPCT unico con la collaborazione di dirigenti e referenti;
- c. poteri di coordinamento anche all'interno dei comuni, avvalendosi dei referenti nominati e dei dirigenti, anche al fine di organizzare al meglio i flussi informativi tra gli uffici degli enti aderenti, referenti e RPCT;
- d. poteri di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione, compresa la facoltà di approntare sistemi di verifica e controllo dell'efficace attuazione delle misure con la necessaria collaborazione dei soggetti che svolgono funzioni dirigenziali;
- e. adeguati poteri di interlocuzione con i referenti, con gli altri funzionari e con gli organi di controllo dei comuni coinvolti e conseguente previsione di doveri professionali dei dirigenti e dei referenti di rispondere al RPCT.

**Art. 6 – MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO
DELLA FUNZIONE**

1. Dalla data di decorrenza della presente convenzione l'Unione assume le competenze e svolge tutte le attività indicate all'articolo 3)

del presente atto, fermi restando gli eventuali adempimenti spettanti ai singoli enti per ciò che attiene le attività specificatamente poste a loro carico dalla disciplina di riferimento e dal PNA.

2. Il RPCT svolge le funzioni poste in capo allo stesso dotandosi di una struttura organizzativa di supporto, costituita dai segretari comunali dei Comuni e da uno/due funzionari individuati con proprio e specifico atto nell'ambito del personale del settore affari generali dell'Unione della Romagna Faentina.

3. L'Unione esercita le competenze e svolge le attività conferite dai Comuni attraverso risorse economiche proprie o trasferite dai Comuni, secondo quanto previsto ed indicato all'articolo 9 della presente convenzione, con le modalità di cui all'allegata tabella A.

4. Gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti inerenti la funzione conferita, nel rispetto dei criteri generali stabiliti negli atti istitutivi dell'Unione, compresi gli atti aventi natura regolamentare e gli atti aventi valenza programmatica.

Art. 7 – MODALITÀ DI CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI

1. Il conferimento all'Unione delle funzioni e dei compiti di cui all'art. 1, come meglio precisato all'articolo 3 della presente convenzione, avviene con la decorrenza stabilita al successivo art. 11.

2. Da tale data l'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle materie oggetto del conferimento, in conformità agli atti di programmazione approvati dagli organi dell'Unione e dai singoli Enti.

3. In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale, a valere anche sugli stanziamenti dei bilanci comunali a ciò eventualmente destinati.

4. Gli atti di natura politica adottati dall'Unione possono essere preventivamente sottoposti all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione.

5. Restano in capo agli organi di governo dei singoli Comuni le competenze a carattere generale o trasversale, qualora non pienamente riconducibili agli ambiti funzionali conferiti.

6. In sede processuale la rappresentanza legale è in capo al Presidente dell'Unione che può delegarne l'esercizio a personale dipendente dell'Unione.

Art. 8 – DOTAZIONE ORGANICA

1. L'Unione si avvale di personale proprio nei limiti della dotazione necessaria allo svolgimento dei compiti conferiti ai sensi dell'art. 1 e nel rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale e dei vincoli fissati dalla normativa vigente.

Art. 9 – RAPPORTI FINANZIARI TRA I COMUNI E L'UNIONE

1. Le attività conferite con la presente convenzione non comportano conferimento di personale, essendo la struttura di supporto composta dai Segretari Comunali, già retribuiti dai Comuni, e da uno/due funzionari del Settore Affari Generali dell'Unione Romagna Faentina.

2. Eventuali spese aggiuntive rappresentate da costi indiretti sostenuti per la funzione stessa nonché da quelle necessarie per la

gestione del PTPCT saranno soggette al riparto della spesa a carico dei Comuni in base agli abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente. Sono fatte salve particolari spese, progetti e iniziative le cui modalità di riparto sono definite di volta in volta dalla Giunta dell'Unione, sentiti i Comuni interessati.

3. Gli organi dell'Unione possono intervenire finanziariamente, mediante fondi propri, all'abbattimento dei costi complessivi e quindi delle rispettive quote dei Comuni oppure accollarsi l'intero onere, con particolare riferimento al primo triennio di vigenza della convenzione, in modo tale da rendere graduale l'impatto del passaggio ai criteri di riparto.

4. La gestione finanziaria per l'aspetto della formazione inerente la funzione rientra nell'ambito delle spese generali di formazione ed è soggetta al medesimo criterio di riparto e di versamento.

Art. 10 – SEDE

1. La sede del servizio è a Faenza presso la sede dell'Unione della Romagna, attualmente stabilita in Piazza del Popolo 31.

ART. 11 – DECORRENZA, DURATA E RECESSO DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione decorre dal 1° gennaio 2018 ed ha durata indeterminata, salva la possibilità di recesso come di seguito disciplinato.

2. Ogni Comune può recedere dalla presente convenzione non prima di anni cinque (5) dalla stipula del presente atto. Il recesso è deliberato dal Consiglio Comunale con apposito atto e con le

medesime modalità previste dallo Statuto per il conferimento della funzione, da assumersi sei (6) mesi prima della scadenza dell'anno solare. Gli effetti del recesso decorrono dall'inizio dell'anno solare successivo alla comunicazione al Presidente dell'Unione della Romagna Faentina della deliberazione consigliare adottata.

3. Eventuali modifiche alla presente convenzione devono essere assunte con le stesse modalità di cui al comma precedente e devono essere approvate con conformi deliberazioni da tutti i Consigli degli Enti associati.

4. Il recesso di uno o più Comuni non fa venir meno la gestione associata per i restanti Comuni. Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, si procederà a maggioranza nell'ambito della Giunta dell'Unione. In ogni caso il Comune recedente non può far valere alcun diritto in riferimento alla proprietà delle attrezzature acquistate dall'Unione, mentre eventuali beni conferiti in comodato verranno restituiti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

5. L'Ente che recede si impegna ad accollarsi quota parte degli investimenti di personale, mezzi, contratti che si siano eventualmente determinati nell'esercizio della presente convenzione. La Giunta dell'Unione determina in via amministrativa gli aspetti successivi del recesso determinando gli oneri specifici collegati.

ART. 12 – COORDINAMENTO E CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ

1. L'Unione adotta ogni strumento idoneo ad assicurare il costante monitoraggio delle proprie attività attraverso relazioni periodiche sull'andamento della gestione. Viene assicurata la condivisione e la

divulgazione presso i Comuni degli strumenti di programmazione e di controllo interno secondo le tempistiche previste dalle norme di legge e di regolamento.

2. Competente per la soluzione delle problematiche generali inerenti l'attività è la Giunta dell'Unione, che si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta ne ravvisi la necessità o quando lo richieda uno dei Sindaci dei Comuni aderenti. Alla stessa sono demandati i compiti di indirizzo e vigilanza nell'espletamento delle attività conferite.

3. L'Unione s'impegna a trasmettere agli enti aderenti copia degli atti fondamentali assunti dal Consiglio dell'Unione relativi all'espletamento della presente convenzione.

ART. 13 - PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

1. La presente convenzione deve essere attuata secondo modalità conformi al Codice in materia di riservatezza dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

2. L'Unione è titolare dei trattamenti di dati personali operati nell'esercizio delle funzioni oggetto della presente convenzione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 28 e 29 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. In ragione di ciò tutti i trattamenti da parte del suo personale dovranno essere improntati alla massima correttezza.

ART. 14 – CONTROVERSIE

1. La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della

presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

2. Le controversie giudiziarie sono regolate dall'art. 133, c. 1, lett. a), n. 2, del codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, in quanto accordo tra pubbliche amministrazioni

ART. 15 – RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra i Comuni e l'Unione, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti apposti da parte degli organi competenti, nonché allo Statuto dell'Unione, al codice civile e alla normativa vigente.

ART. 16 – REGISTRAZIONE

1. Il presente atto, esente da imposta di bollo, sarà sottoposto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131/1986.

Redatto e sottoscritto digitalmente.

IL SINDACO DEL COMUNE DI BRISIGHELLA

Missiroli Davide

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASOLA VALSENI

Iseppi Nicola

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

Meluzzi Daniele

IL SINDACO DEL COMUNE DI FAENZA

Malpezzi Giovanni

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIOLO TERME

Nicolardi Alfonso

IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLAROLO

Anconelli Fabio

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Malpezzi Giovanni

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

ANALISI DI FATTIBILITA' - Tabella riassuntiva

Convenzione per il conferimento da parte dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo delle attività relative alla prevenzione e repressione della corruzione ed in materia di trasparenza

	TemI da sottoporre ad analisi	
1	Competenze	Spettano all'Unione, per conto di tutti i Comuni aderenti: a. l'individuazione e la nomina di un solo RPCT (salvo particolari condizioni che richiedano la nomina di un RPCT in singoli comuni), in coerenza con quanto previsto all'art.1, comma 7 della L. 190/2012 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e la costituzione di un gruppo di supporto allo stesso; b. la predisposizione di un PTPCT per tutti e 7 gli Enti, che sarà approvato dalla Giunta dell'URF; c. l'approvazione di un codice di comportamento unico, valido per tutti gli enti aderenti alla presente convenzione entro il 2018, che sarà approvato dalla Giunta dell'URF; d. lo sviluppo di azioni coordinate di verifica e monitoraggio del PTPCT; e. la previsione di un programma formativo trasversale, permanente e capillare, elemento essenziale e basilare per la prevenzione della corruzione, che sarà approvato dall'URF; Restano in capo ai singoli enti gli eventuali adempimenti loro spettanti per ciò che attiene le attività specificatamente poste a loro carico dalla disciplina di riferimento e dal PNA.
2	Struttura organizzativa	Il RPCT svolge le funzioni poste in capo allo stesso dotandosi di una struttura organizzativa di supporto, costituita dai segretari comunali dei Comuni e da uno/due funzionari individuati con proprio e specifico atto nell'ambito del personale del settore affari generali dell'Unione della Romagna Faentina
3	Funzionigramma per settore/servizi/uffici	Non è previsto uno specifico funzionigramma, le attività vengono svolte dai funzionari del settore affari generali URF individuati dal RPCT, sono referenti i dirigenti e/o i responsabili per i dati di competenza.
4	Personale	L'Unione si avvale di personale proprio nei limiti della dotazione necessaria allo svolgimento dei compiti conferiti ai sensi dell'art. 1 e nel rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale e dei vincoli fissati dalla normativa vigente

5	Sede	La sede del servizio è a Faenza presso la sede dell'Unione della Romagna, attualmente stabilita in Piazza del Popolo 31
6	Strutture organizzative da prevedere nel sistema degli atti	Attualmente non sono previste strutture organizzative aggiuntive
7	Procedimenti trattati dagli uffici oggetti di conferimento	Predisposizione PTPCT; monitoraggio del Piano; attività di controllo; coordinamento pubblicazioni; attestazioni; evasione richieste accesso civico; coordinamento richieste accesso documentale e generalizzato;
8	Modalità di erogazione del servizio	Servizio interno trasversale
9	Flussi documentali relativi alle materie oggetto del conferimento	Protocollo Unione Romagna Faentina; sistema degli atti (delibere Consiglio, Giunta e determine URF)
10	Costi e benefici	Costi: non sono previsti costi aggiuntivi; benefici: redazione e attuazione di un solo PTPCT rispetto agli attuali 7;
11	Contratti dei comuni nei quali deve subentrare l'Unione	Nessun contratto
12	Schema di bilancio del conferimento	Attualmente nessuno
13	Impatto sui servizi generali dell'Unione	Attualmente invariato
14	Governance delle relazioni tra Amministratori e struttura organizzativa	Gli organi competenti sono quelli dell'Unione della Romagna Faentina, come la struttura organizzativa, a seguito del conferimento integrale delle funzioni a decorrere dal 01.01.2018



COMUNE DI SOLAROLO

Provincia di Ravenna

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Proposta n. 2017 / 252
del SETTORE SEGRETERIA E SERVIZI DEMOGRAFICI

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DA PARTE DEI COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME E SOLAROLO DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE ED IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Dirigente del Settore

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013; per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 22/06/2017

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DELEGATO
DALPRATO MARIA ROSA

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI SOLAROLO

Provincia di Ravenna

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Proposta n. 2017 / 252
del SETTORE SEGRETERIA E SERVIZI DEMOGRAFICI

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DA PARTE DEI COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME E SOLAROLO DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE ED IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Responsabile del Servizio economico-finanziario

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con la sottoscrizione del presente parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- vista la delega disposta dal Dirigente del Settore Finanziario dell'Unione con determina n. 7/2017 del 5/1/2017;
- per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato:

che l'atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

.....
esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 22/06/2017

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO
/IL RESPONSABILE DELEGATO
RANDI RITA

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI SOLAROLO

Provincia di Ravenna

Certificato di Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 32 del 24/07/2017

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DA PARTE DEI COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME E SOLAROLO DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE ED IN MATERIA DI TRASPARENZA.

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 copia della presente deliberazione viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio, per 15 giorni consecutivi dal 31/07/2017 al 15/08/2017.

Dalla Residenza Municipale, li 31/07/2017

Li, 31/07/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
FONTANELLI CESARINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI SOLAROLO

Provincia di Ravenna

Certificato di Esecutività

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 32 del 24/07/2017

SETTORE SEGRETERIA E SERVIZI DEMOGRAFICI

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DA PARTE DEI COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME E SOLAROLO DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE ED IN MATERIA DI TRASPARENZA.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 10/08/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
FIORINI ROBERTA

(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI SOLAROLO

Provincia di Ravenna

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 32 del 24/07/2017

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DA PARTE DEI COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME E SOLAROLO DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE ED IN MATERIA DI TRASPARENZA.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 31/07/2017 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 16/08/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
STELLA RAFFAELLA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)